

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -17/28 giugno-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

17 giugno 2017

La polizia locale ha dichiarato che un maoista è stato ucciso e un soldato della *Forza speciale d'intervento* ferito durante un combattimento fra forze di sicurezza e una brigata di guerriglieri, nel distretto del Bastar in Chhattisgarh. La sparatoria è avvenuta nelle foreste di Raidongri-Rakasmetta, sotto la competenza del posto di polizia di Kaknar.

21 giugno 2017

Mercoledì 21 giugno, le autorità dello Stato del Bihar hanno annunciato d'aver adottato disposizioni per offrire ricompense per ogni informazione su 43 presunti maoisti attivi nello Stato. Fra loro ci sono parecchi membri del partito su cui già pendono taglie. Chiunque potrà fornire un'informazione riguardo a uno di loro o aiuterà la polizia nel permettere il loro arresto riceverà una somma di denaro che potrebbe andare da 25.000 rupie (350 euro) a 500.000 rupie (7.000 euro). La polizia ha garantito l'anonimato degli informatori *“In passato molti informatori della polizia sono stati uccisi non riuscendo le autorità a proteggerli. Di conseguenza, i residenti sono spesso riluttanti a dirci ciò che sanno. Nelle regioni remote tutti si conoscono direttamente. Quindi gli abitanti possono facilmente scoprire ogni nuovo venuto”* ha dichiarato un ufficiale spiegando come i residenti hanno potuto facilmente individuare ogni nuova attività maoista. Ha aggiunto che i paramilitari sono spesso stranieri e quindi non hanno conoscenza del terreno in cui agiscono i guerriglieri *“dunque i residenti hanno un ruolo cruciale nelle nostre operazioni di controguerriglia”*.

Lo Stato del Bihar è quello dove il salario medio della popolazione è il minimo del Paese. Ammonta a 80 euro al mese, rispetto ai 350 euro mensili a livello nazionale.

25 giugno 2017

Domenica 25 giugno, oltre una decina di maoisti e tre soldati sono stati uccisi durante l'operazione di contro-insurrezione *“Operazione Prahhaar”* nel Chhattisgarh. Le autorità hanno annunciato d'aver schierato oltre 1.500 soldati per quest'offensiva che sarebbe durata 56 ore. *“Tre soldati della Guardia di riserva distrettuale sono stati uccisi e cinque altri feriti. Oltre una decina di guerriglieri sono morti e da otto a dieci altri sono stati feriti. Quest'operazione si è conclusa oggi”*, ha dichiarato il commissario di polizia locale. Secondo lui, il combattimento principale sarebbe durato oltre dodici ore. Venerdì 23 giugno, una brigata composta da soldati della STF, del *Gruppo di riserva distrettuale*, della CRPF (Forza di polizia di riserva centrale, n.d.t.) e della sua unità d'élite CoBRA ha scatenato quest'operazione basandosi su informazioni riguardanti la localizzazione di covi maoisti in una zona vicina a Chintagufa, a circa 500 km dl Bastar.

Lotte e repressione

Palestina

15 giugno 2017

Le forze israeliane hanno attaccato il campo profughi di al-Duheisha nel distretto occupato del sud della Cisgiordania, a Betlemme. Hanno effettuato perquisizioni in parecchie abitazioni e arrestato due ex-prigionieri, Muataz Sharayaa e Yunis al.Zghari, entrambi 25enni. Sono allora scoppiati scontri nel campo con i manifestanti a lanciare pietre e le forze israeliane a sparare contro i manifestanti con proiettili calibro 22, ferendone quattro.

Nel villaggio vicino di Husan, a sud-ovest di Betlemme, le forze israeliane hanno arrestato Muhammad Nabil al-Shaer. Tre altri palestinesi sono stati arrestati nella regione di Ramallah, nel villaggio di Jaba (distretto centrale di Gerusalemme) e nella città di Qalqiliya. L'esercito israeliano ha pure attaccato Misliya a sud della città di Jenin, usando massicciamente gas lacrimogeno e granate assordanti per poter catturare il 18enne Qasim Muhammad al-Naim. Nella località d'Issawiya (Gerusalemme Est) la polizia israeliana ha preso d'assalto parecchie abitazioni e arrestato quattro palestinesi.

Le incursioni israeliane nelle città palestinesi, nei villaggi e nei campi profughi sono quotidiane nella Cisgiordania occupata, compresa Gerusalemme Est. 6.200 palestinesi sono stati detenuti da Israele dall'inizio del mese di maggio...

18 giugno 2017

Venerdì sera, 16 giugno, tre giovani del villaggio di Deir Abu Mishal, ad ovest di Ramallah, sono stati uccisi dalla polizia israeliana a Gerusalemme dopo un tentato accoltellamento. Un poliziotto israeliano è stato ucciso. Dopo, le forze israeliane hanno accerchiato il villaggio e chiuso tutte le strade ad esso dirette, impedendo ai residenti d'entrare o uscire.

Sabato di buon'ora è stata installata una porta metallica all'ingresso del villaggio. Le forze d'occupazione hanno sequestrato 40 vetture appartenenti ai residenti nel villaggio e distribuito volantini, minacciandoli di dure rappresaglie, compreso un lungo blocco del villaggio. Hanno eseguito perquisizioni e demolito abitazioni delle famiglie dei tre giovani uccisi dalla polizia. Questa azione dell'esercito d'occupazione ha prodotto la resistenza dei residenti che hanno affrontato i soldati con lanci di pietre. I soldati hanno risposto sparando: tre dimostranti sono stati feriti, colpiti da proiettili direttamente.

22 giugno 2017

Lunedì sera, 19 giugno, scontri hanno opposto le forze israeliane e i residenti palestinesi nel villaggio di Sair (nel distretto occupato sud-ovest di Hebron) in cui un veicolo militare israeliano è stato incendiato. Scontri scoppiati quando truppe israeliane hanno compiuto un'incursione nei dintorni di al-Duwara, anche se nessuno arresto è stato segnalato. L'incursione nelle città, nei villaggi e campi profughi sono quotidiane nella Cisgiordania occupata. Per la loro natura

aggressiva, succedono scontri fra giovani palestinesi e l'esercito d'occupazione. Questo, da inizio anno, ha effettuato in media 95 irruzioni la settimana nelle comunità palestinesi.

25 giugno 2017

Venerdì 23 giugno, le forze israeliane hanno dato l'assalto al campo profughi di Jenin, sparando numerosi proiettili di gomma, proiettili di guerra, gas lacrimogeni e granate assordanti contro i residenti, provocando poi numerosi casi d'asfissia fra i residenti del campo. Un giovane palestinese è stato arrestato.

Peraltro, un adolescente palestinese è stato ferito venerdì da un proiettile di guerra, mentre le forze israeliane reprimevano la manifestazione settimanale nel villaggio di Kafr Qaddum nel distretto di Qalqiliya, nel nord-ovest della Cisgiordania. Il giovane manifestante, 17enne, è stato ferito alla mano. È stato ricoverato all'ospedale di Rafidiya nella città di Nablus. Là pure dimostranti hanno sofferto d'inalazione massiccia di gas lacrimogeni.

25 giugno 2017

Giovedì 22 giugno, un giovane militante palestinese Nassar Jaradat e il giornalista Zaher al-Shammali sono stati liberati provvisoriamente e su cauzione da parte dell'*Autorità Palestinese* (AP) dopo 15 giorni di detenzione. Sono stati arrestati dopo aver criticato un alto responsabile di AP, Jibril Rajoub che in un'intervista aveva annunciato il riconoscimento della sovranità israeliana sul muro di al-Buraq a Gerusalemme, sito simbolico d'importanza culturale, religiosa e storica. Shammali ha scritto un articolo critico contro Rajoub dopo altri articoli critici sul presidente di AP Mahmoud Abbas, mentre Jaradat ha commentato su Facebook l'articolo e le note di Rajoub. I due giovani progressisti palestinesi, vicino all'FPLP, saranno sottoposti a processo a settembre.

La loro detenzione avviene mentre oltre 20 siti web, fra cui siti d'informazione popolare come *Quds News Network* e il *Centro d'informazione di Palestina* sono stati bloccati da AP. Blocco effettuato senza ordinanza del tribunale in base a ordinanza del procuratore generale, al fine di mettere a tacere l'opposizione ad AP.

Francia

18 giugno 2017

200 persone hanno manifestato sabato 17 giugno a Parigi per la liberazione di Georges Ibrahim Abdallah, militante comunista ed antisionista libanese imprigionato in Francia dal 1984. Una ventina di manifestanti erano provenienti da Bruxelles. Delegazioni del *SR-Milano* (Collettivo contro la Repressione per un Soccorso Rosso Internazionale), della *Piattaforma Voce dei Prigionieri* (Tutsaklarin SEsi Platformu) e del *Soccorso Rosso Arabo* (Al Inkad Al Ahmar Al Arabi) sono state presenti. La manifestazione ha collegato Place Colonel-Fabien a République. La polizia si è rapidamente agitata quando dei manifestanti hanno appeso una bandiera palestinese sulla statua della repubblica.

aggiornamento: altre manifestazioni si sono svolte: a Marsiglia, Tunisi, Milano, Nimes e Beziers nonché a Bruxelles, dove una decina di dimostranti si è radunata davanti all'ambasciata di Francia.

Germania

18 giugno 2017

La polizia ha violentemente attaccato la manifestazione indetta contro il divieto di ostentare 33 simboli riferiti a YPG e YPJ in Germania, incluso un certo numero di simboli, logo, bandiere. I dimostranti sono stati attaccati con gas lacrimogeni e a colpi di manganello, ferendo cinque di loro, di cui uno gravemente. Sette altri sono stati arrestati. Malgrado l'attacco, i manifestanti hanno continuato a sventolare le bandiere ormai vietate di YPG, YPJ e del PYD (partito di cui le due milizie citate sono milizie di autodifesa). La bandiera con il viso di Abdullah Ocalan sullo sfondo verde e/o giallo così come la bandiera del Rojava sono pure soggette a divieto. Questi 33 simboli vanno ad aggiungersi a molti altri simboli della resistenza kurda e turca già proibiti in Germania.

Sempre a Berlino, ieri 17 giugno, 1.400 manifestanti antifascisti hanno cercato di bloccare una manifestazione fascista. Sono stati attaccati pure dalla polizia.

Rojava

19 giugno 2017

In occasione del 19 giugno, giornata internazionale a sostegno dei rivoluzionari prigionieri, combattenti internazionalisti del Battaglione Internazionale di Liberazione (IFB) ribadiscono dal Rojava il loro sostegno alla liberazione di Georges Abdallah. Da una foto risulta che sul tetto di una costruzione sono poste le bandiere del BOG (Forze unite per la libertà, n.d.t.) e del KOG (sezione femminile del BOG), componenti dell'IFB. A terra, a sinistra una bandiera del DKP (Partito comunista tedesco, n.d.t.) e a destra una bandiera del HBDH (Movimento Rivoluzionario d'Unità Popolare, che in Turchia raggruppa fra l'altro PKK, MLKP, BOG e TKP/ML TiKKO).

Germania

21 giugno 2017

Nella notte del 12 giugno, sono state incendiate due vetture di poliziotti in borghese, poste in un parcheggio custodito "Weserkurier" a Woltmershausen. Questo parcheggio recintato e sorvegliato è usato dai poliziotti di Brema e Oldenburg. L'azione è stata condotta nell'approssimarsi del vertice G20 *"In vista degli scontri ad Amburgo, il nostro obiettivo è di spingerli aldilà dei loro limiti e colpirli in qualche luogo. Il loro sovraccarico di lavoro ci dà un po' più di libertà per lottare"*.

Cile

22 giugno 2017

Martedì 21 giugno, circa 5.000 studenti cileni hanno sfilato per le strade di Santiago su appello della CONFECH (Confederazione studenti del Cile, n.d.t.) per chiedere nuovamente la scuola superiore gratuita e di qualità per tutti. Sono iniziati scontri vicino a piazza *Baquedano* con le forze antisommossa dei *carabinieri*, che hanno utilizzato idranti e sparato gas lacrimogeni, quando gruppi di dimostranti hanno voluto attraversare le barriere.

Messico

24 giugno 2017

Parecchie persone sono state arrestate e ferite mercoledì 21 giugno in scontri fra studenti manifestanti e poliziotti nella città di Titipetio, nello Stato messicano di Michoacan. 300 studenti hanno organizzato una manifestazione per chiedere il pagamento delle borse di studio, dei trasporti e dei buoni pasto. I dimostranti hanno bloccato il traffico ferroviario locale invadendo i binari. La polizia allora è intervenuta con estrema violenza. Otto dimostranti sono stati feriti e uno è stato ricoverato in ospedale dopo essere stato colpito al collo da un proiettile. Per la brutalità della repressione, il vice direttore della polizia è stato licenziato.

Spagna

24 giugno 2017

Carmina Cayetano Navarro, militante del PCE (r) è stata rimessa in libertà e così è uscita dalla prigione di *Puerto III* a Puerto de Santa Maria (Cadice). La *Guardia civil* ha tentato di proibire bandiere e foto alla liberazione. Una trentina di persone ha accolto Carmina. La militante comunista è stata liberata dopo aver scontato una pena a 11 anni, ma contando le precedenti detenzioni sono oltre 17 gli anni trascorsi da Carmina in prigione.

Belgio

28 giugno 2017

Una trentina di manifestanti si è riunita alle ore 16 davanti all'ambasciata di Turchia, rue Montoyer, a Bruxelles. Queste in solidarietà con Nuriye e Semi, due professori turchi in sciopero della fame da 112 giorni e detenuti ad Ankara. Dopo il golpe, Nuriye e Semi sono stati inclusi fra le centinaia di militanti di sinistra colpiti dalle purghe del regime. Entrambi sono entrati in sciopero della fame, poi sono stati arrestati per "disturbo dell'ordine pubblico", prima che il regime aggiungesse ai loro capi d'imputazione l'appartenenza a un gruppo terrorista (il DHKP-C). Ora sopravvivono assumendo acqua, zucchero, sale e vitamine. Un'ampia mobilitazione si è creata attorno a questi due militanti vicini al Fronte Popolare (Halk Cephesi). Ieri 111 personalità hanno sottoscritto una petizione che richiede la sua liberazione (fra l'altro Ken Loach, Noam Chomsky, Manu Chao...). Il HDK (Congresso dei popoli, vicino a HDP) si è schierato in solidarietà con loro, così come deputati del CHP (partito kemalista socialdemocratico turco) e certamente una gran parte della sinistra rivoluzionaria turca.

Il 1° luglio anche a Parigi, in *Place de la République*, ci sarà una manifestazione per Nuriye e Semi.